

Decentramento & partecipazione

1967-2007, quarantennale delle Circoscrizioni

Modena, 5 maggio 2007

Di Francesco R. Frieri

Assessore al Bilancio e alla Partecipazione

Comune di Modena

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA DEMOCRAZIA DELIBERATIVA

Si ha democrazia partecipativa/deliberativa quando, in condizioni di inclusività, eguaglianza e trasparenza, un processo comunicativo basato sulla ragione trasforma le preferenze individuali, portando a decisioni orientate al bene pubblico (Della Porta 2005).

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

DEMOCRAZIA DELIBERATIVA

- **Inclusività**: tutti i cittadini coinvolti dagli effetti di una decisione possono partecipare al processo, e siano capaci di fare sentire la loro voce (capitale sociale).
- I partecipanti sono cittadini *liberi* e *eguali* (Cohen 1989): tutti i cittadini devono essere capaci di sviluppare quelle capacità che danno loro accesso effettivo alla sfera pubblica e una volta in pubblico deve essere garantito loro rispetto e riconoscimento sufficiente ad influenzare in una direzione favorevole le decisioni che li riguardano (Bohman 1997).
- **Pubblicità**: la pubblicità spinge a sostituire al linguaggio dell'interesse quello della ragione (Elster 1998): il dovere di giustificare una posizione in pubblico forza a cercare giustificazioni legate a valori e principi comuni.

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA DEMOCRAZIA DELIBERATIVA

- enfasi sulla elaborazione di nuove idee nel corso di un processo comunicativo orientato alla definizione del bene pubblico;
- Trasformazione delle preferenze nel corso delle interazioni (Dryzek 2000): le preferenze iniziali vengono trasformate in modo da tenere conto dei punti di vista degli altri (Miller 1993).

TRATTATO COSTITUZIONALE EUROPEO (ROMA 29 OTTOBRE 2004)

TITOLO VI LA VITA DEMOCRATICA DELL'UNIONE

Articolo 45

Principio della democrazia rappresentativa

Il funzionamento dell'Unione si fonda sul principio della democrazia rappresentativa.

Articolo 46

Principio della democrazia partecipativa

13. Le istituzioni danno ai cittadini e alle associazioni rappresentative, attraverso gli opportuni canali, la possibilità di far conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell'Unione.

14. Le istituzioni dell'Unione mantengono un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile....

Partecipazione a che cosa?

- Alla gestione (volontariato)
- All'informazione (consultazione)
- Ad un evento (pubblico)
- Alle elezioni (candidatura)
- Al voto (diritto di voto)
- Alla decisione (democrazia partecipativa)

Scala della Partecipazione (S. Arnstein 1969)



La democrazia rappresentativa

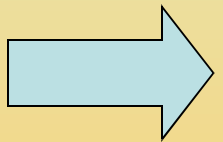
- Nasce nello stato liberale
- Principio dell'alternanza
- Si basa sulla delega attribuita grazie ad una formula elettorale
- Governa (decide) chi ha un voto in più
- L'opposizione è dotata di procedure di garanzia e di diritto di parola
- Non tutte le informazioni sono accessibili

Democrazia partecipativa

- Più frammentazione, più gruppi di pressione (pluralismo e democrazia)
- Se c'è deliberazione non serve alternanza
- Le deleghe sono solo temporanee
- Si punta all'inclusione delle minoranze (capitale sociale) nel governo
- L'eventuale opposizione ha gli stessi diritti della maggioranza
- Trasparenza

Conflitto

- È frequente un conflitto latente o patente fra le due vie:
2. Preferenze elettorali – promessa – poca informazione
 3. Inclusione – priorità – molta informazione



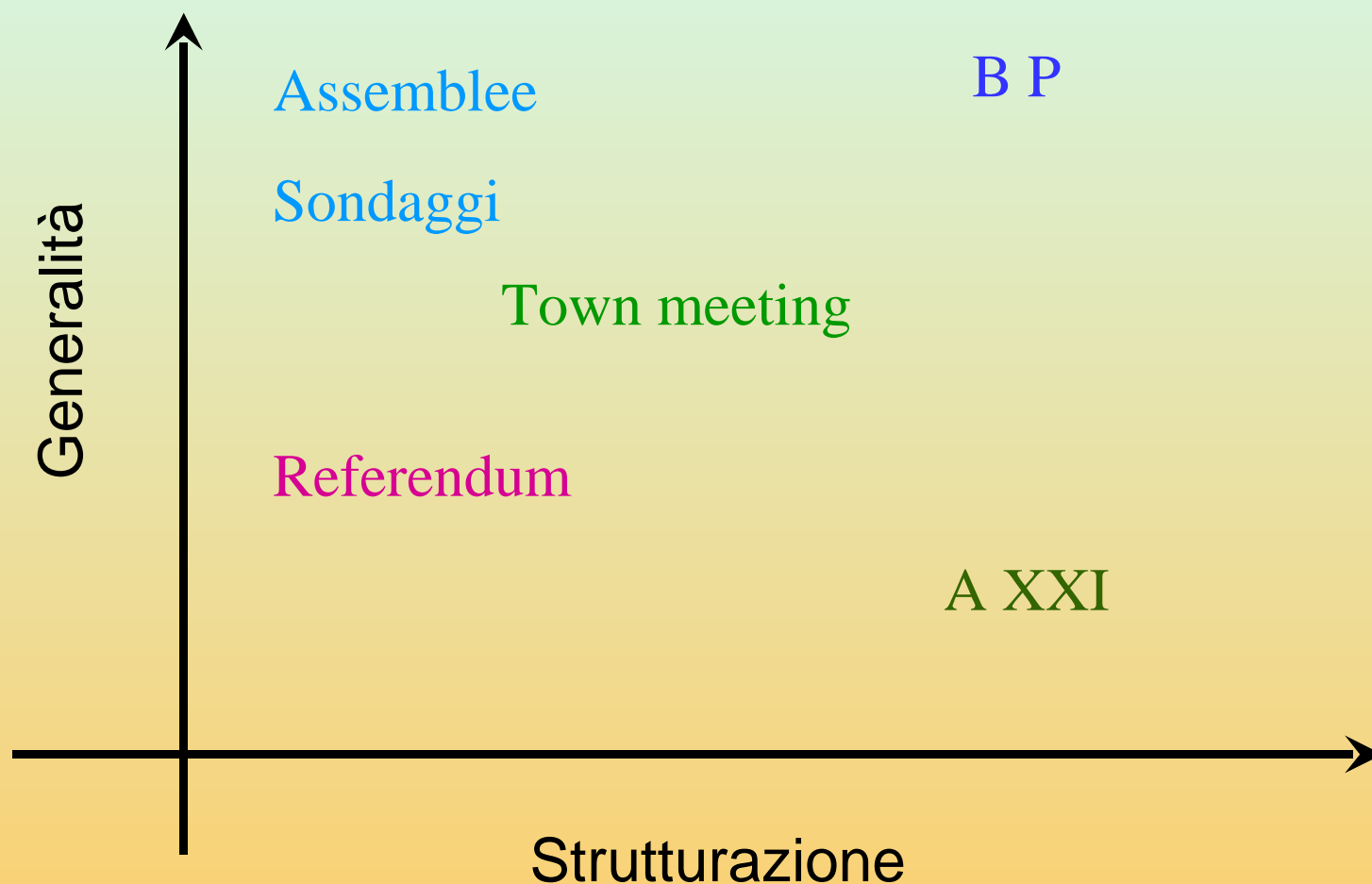
Si deve produrre un'integrazione aumentando la trasparenza e decentrando i luoghi delle decisioni

Come prevenire il conflitto?

percorso strutturato
“a monte” della decisione
in ambito pubblico

“partecipazione alla
formazione della volontà”

I vari strumenti di partecipazione






PROGETTI “PARTECIPATIVI” REALIZZATI NEL COMUNE DI MODENA


- BILANCIO PARTECIPATIVO;

- 4. PROGETTO PARTECIPATIVO “EX FONDERIE”;

- 7. PERCORSO PARTECIPATIVO SULLE POLITICHE CIMITERIALI;

- 10. FORUM TELEMATICO “GLI ORARI DEL CENTRO STORICO”.

	<p>Percorso di partecipazione strutturato in fasi (ascolto/condivisione – valutazione fattibilità – rendicontazione) finalizzato a coinvolgere i cittadini nella definizione delle politiche del Comune.</p>
	<p>Esperienza di progettazione partecipata basata sul “metodo del consenso” e “dell’ascolto attivo” volta a individuare una proposta “condivisa” di riuso dello stabile delle Ex Fonderie Riunite.</p>
<p>Percorso partecipativo Politiche cimiteriali</p>	<p>Esperienza di processo decisionale inclusivo in merito ad una politica regolativa del Comune: regolamento per l’assegnazione delle tombe nei cimiteri della città e nelle frazioni.</p>
	<p>Sperimentazione di un progetto di e-democracy che in relazione al tema degli orari del Centro: - promuova e faciliti il dialogo tra cittadini interessati; promuova un confronto propositivo, realizzi una partecipazione informata.</p>

	DURATA	CHI PARTECIPA	METODOLOGIA	ESITI
	CICLO ANNUALE	Tutti i cittadini	Assemblee di “zona” e in Circoscrizione	Elaborazione di politiche e interventi con il coinvolgimento dei cittadini
	5 MESI (Gennaio-Maggio)	Tutti i cittadini	Outreach Interviste Open Space Tavolo confronto	Proposta condivisa in merito alla destinazione d'uso dell'edificio delle Ex Fonderie Riunite
Percorso partecipativo Politiche cimiteriali	3 INCONTRI DEL TAVOLO	Portatori di interessi	Tavolo: -stato di fatto; -analisi scenario - proposta concl	Predisposizione di un regolamento che recepisca proposte e osservazioni di portatori di interessi.
	40 GIORNI	Tutti i cittadini	Metodo Delphi -Brainstorming -Approfondimento -Conclusioni	Contributo partecipativo alla definizione del Piano e Orari della Città

SPERIMENTAZIONE BILANCIO PARTECIPATIVO 2005/2006

Percorso strutturato

ASCOLTO/CONDIVISIONE

VALUTAZIONE FATTIBILITA'

RENDICONTAZIONE

CICLO DI BILANCIO





exfonderie

PROGETTO PARTECIPATIVO

I PRIMI PASSI



INTERVISTE



RIUNIONI
DI COMUNITÀ



FORMAZIONE
FACILITATORI

SITO WEB notizie | link forum

LA CITTÀ ESPLORA



1. VISITA ALLE EX FONDERIE
2. RICERCA SU CASI DI RIUSO [ITALIA/EUROPA/MONDO; e/o RICERCA SU EVENTI MEMORABILI LOCALI]



BACHECA DELLE IDEE

- internet
- nella sede circoscrizione 2
- nell'urp di Piazza Grande



SITO WEB notizie | link forum

LA CITTÀ PROPONE

MOSTRA
10 marzo 2007



17 /18 marzo 2007
OPEN SPACE
TECHNOLOGY



LIBRO Istantaneo
DELLE IDEE

SITO WEB notizie | link forum

LA CITTÀ SCEGLIE



TAVOLO DEL
CONFRONTO CREATIVO



ATELIER DI PROGETTAZIONE



OUTREACH
NEL QUARTIERE CROCETTA



IDEE E PROPOSTE
CONCLUSIVE

SITO WEB notizie | link forum

LA CITTÀ DECIDE E REALIZZA



DECISIONE
FORMALIZZATA



CANTIERE EVENTO



Comune di Modena
Assessorato al bilancio e alla partecipazione
Assessorato alla programmazione
e gestione del territorio

FORUM ON LINE

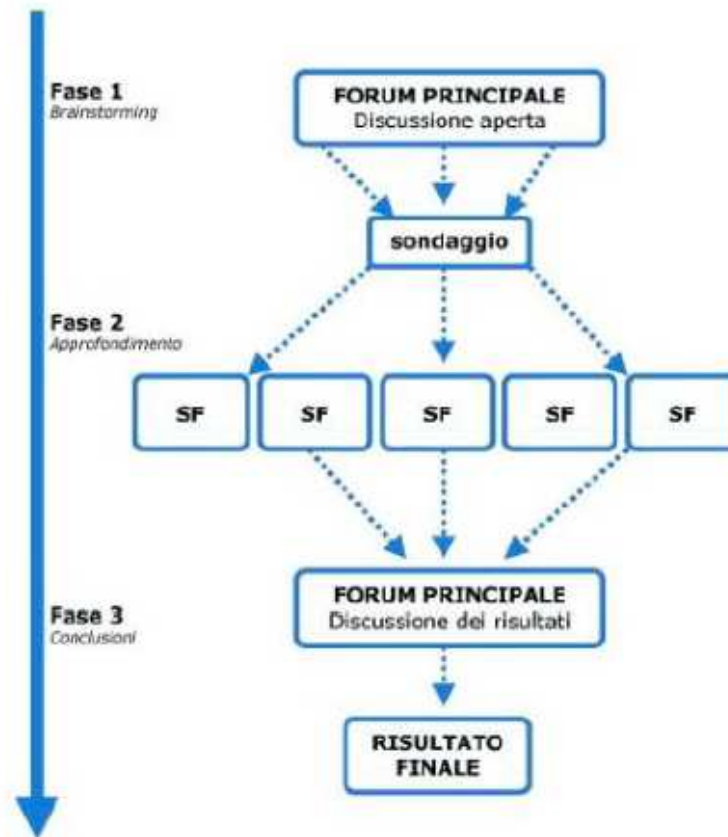


Fig.1 Schema delle tre fasi della moderazione Delphi

Esempio di opinioni concordanti e contrastanti:

Utente	Post
Utente 1	«la mia proposta è questa: in tutte le zone in cui i locali sono collocati nella prossimità di residenti gli orari di chiusura delle attività devono essere le 23.00 da domenica a giovedì e le 24.00 il venerdì e il sabato. La musica in ogni caso deve cessare alle 22.30. Nei luoghi sufficientemente lontani dalla residenza diciamo almeno 200 m(parchi, giardini, ma anche edifici) è possibile chiudere le attività dei locali alle ore 2.00 il venerdì e il sabato e le 24.00 le altre sere, ma la musica deve cessare comunque entro le 23.30. In zone dove non c'è residenza (distanza oltre i 500 m)nessun vincolo di chiusura»
Utente 2	«trovo la proposta di Andrea molto sensata ed equilibrata per tutti.»
Utente 3	«scusate se esco dal coro ma a me sembra un po' rigida.. e lo dico da abitante del centro. »
Utente 4	«...forse perchè non abiti nelle zone 'disperate'mia cara Irene.»

Grazie per l'attenzione!

www.comune.modena.it

www.comune.modena.it/bilanciopartecipativo

frfrieri@comune.modena.it